

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



Dieci anni di MiTo

Una maratona di concerti Milano sale sul podio

*Ecco il programma del festival che debutta
la prossima settimana fra teatri, e chiese e piazze*

Servizi a cura di **Piera Anna Franini**

LE NOVITÀ

**Il neodirettore
che punta
alla ricerca**



■ L'edizione 2016 di MiTo SettembreMusica porta con sé diverse novità. Si parte dal cambio ai vertici. Il padre fondatore Francesco Micheli e il direttore artistico Enzo Restagno hanno rassegnato le dimissioni lo scorso autunno, suscitando non poco clamore tra gli appassionati. Il successore alla direzione artistica è stato individuato dai due assessori alla Cultura di Torino e Milano. È Nicola Campogrande (nella foto), torinese di nascita e diplomato al Conservatorio di Milano. Alla presidenza, Anna Gastel, albero genealogico importante, con punte in Giulio Ricordi e Luchino Visconti. Ora il festival si concentra sulla musica classica, con speciale attenzione alla contemporaneità, via insomma le incursioni nell'extra-classico. Si segue un tema. Quello di quest'anno è «Padri e figli», agli interpreti è stato chiesto di immaginare programmi su misura di MiTo. I concerti e gli spettacoli per bambini e ragazzi hanno un respiro internazionale.

■ Compie dieci anni la rassegna di musica MiTo: ottanta concerti milanesi, e altrettanti a Torino, fino al 22 settembre, in 31 luoghi assai diversificati, passando dagli stucchi scaligeri alle piazze, compresa quella del Duomo. E come sempre, si corre lungo l'asse Milano-Torino. Per la verità, quest'anno è un poco più ToMi...Dopo l'apertura piemontese del 2, a Milano si parte l'indomani (dunque sabato 3), con una doppia inaugurazione. Quella per il pubblico adulto è per la sera (ore 21), alla Scala, con la London Symphony diretta da Gianandrea Noseda, suo direttore ospite principale per la stagione 2016-2017. In program-

ma, i tre schizzi sinfonici di La Mer di Claude Debussy, la Seconda Sinfonia di Rachmaninov, in mi minore, op.27, e le trascrizioni di Nikos Christodoulou, presente in sala, di cinque dei 12 Préludes pour piano. È una prima esecuzione italiana. Mentre alle ore 11, poi alle 16 e alle 17.30 al Teatro dal Verme di Milano va in scena Glimp, uno spettacolo pensato per i bambini tra i 2 e i 4 anni dall'Oorkaan Ensemble di Amsterdam, specializzato nella realizzazione di spettacoli per l'infanzia. Glimp, che in olandese sta per "sbirciatina, occhiata" ma anche "sprazzo, squarcio di luce", "lampò", associa musica, immagini e tecnologia.

L'EVENTO

**Gli spettatori
per una sera
insieme ai cori**



■ Ma la grande novità è la presenza quasi centrale della musica corale. Ventuno cori italiani saranno impegnati in undici concerti a ingresso gratuito, a Milano sabato 10 settembre, e a Torino l'11 settembre.

La sera, sarà il pubblico stesso a essere protagonista unendosi ai cori in piazza Duomo a Milano e in piazza San Carlo a Torino. Dal sito di MiTo (http://www.mitosettembre-musica.it/sites/mitosettembre-musica.it/files/download/mito_songbook_antepri-ma.pdf) si possono scaricare testi e spartiti per poter partecipare all'esecuzione. In programma hits italiani come «Va' pensiero», «Nessun dorma» ma anche «Evening rise», canto dei nativi d'America. Non conoscete la musica? Scettici dunque? «Non serve avere alcuna esperienza - spiega Campogrande - Non serve saper leggere la musica. Al limite, non serve nemmeno saper leggere: anche i bambini più piccoli possono tranquillamente imparare a memoria le loro linee vocali».



I LUOGHI

**Dalla Scala all'Auditorium
passando per le basiliche**



■ MiTo si svolge nelle grandi sale da concerto e nei teatri di tradizione, ma anche in auditorium e chiese, oltre che in luoghi non convenzionali e più decentrati della città. Partenza al Teatro alla Scala, il 3 e ritorno il 17 con l'Orchestra del Regio di

Torino diretta da Diego Matheuz. Qualche sosta al teatro Dal Verme, la sede de I Pomeriggi Musicali che gran parte hanno in questo Festival. Appuntamenti nell'Auditorium Cariplo, la sala acusticamente più riuscita di Milano, assieme al Conservatorio (che esteticamente ha però i suoi problemmucci), altra sala coinvolta da MiTo. Gran parata di chiese e Basiliche: di San Marco, Sant'Ambrogio, San Simeone, Santa Maria delle Grazie. Il teatro Studio Melato è coinvolto per i concerti più sperimentali, quello degli Arcimboldi per la chiusura con l'Africa latina di Jobim, Villa-Lobos e Piazzolla.

I REPERTORI

**Bach, Vivaldi e Ravel
con i migliori interpreti**



■ Ecco le chicche di questa edizione. L'antico: il 18, in Sant'Ambrogio, musiche di Ockeghem. Il 4, nella Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, Ruben Jais (nella foto) dirige La Barocca in Vivaldi e Bach. Il 5, al Piccolo, musiche dei Bach con l'Academia Montis Regalis.

Il 7, al Teatro Ringhiera, Mario Brunello esegue solo Bach, ma l'interprete è fra i numeri uno. Il 20, repertorio antico napoletano con la Cappella Neapolitana diretta da Florio. **Repertorio francese:** l'8, al TeatroLaCucina, musiche di Ravel, Debussy, Poulenc. Il 15, al Teatro Spazio 89, Milhaud e Ravel interpretati dal Quintetto Papageno. **Repertorio russo:** il 15, in Conservatorio, l'Orchestra della Rai diretta da Dmitrij Kitajenko esegue Stravinsky e Rimskij-Korsakov. **Classicismo:** il 9, allo Spazio Teatro 89, Haydn, Schubert e Beethoven con l'Orchestra della Rai.

IN CARTELLONE

**La star Noseda al Piermarini
con la London Symphony**



■ In cartellone, il festival conta in totale 80 appuntamenti. Non molti i nomi di punta, tra essi quelli di Gianandrea Noseda (nella foto) che dirige la London Symphony, del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini. Intelligenti i programmi scelti dalla direzione. Come «Casa Bach», ovvero musiche di Bach nel Teatro Studio Melato, quindi «Senza Eredi», al Teatro di Vetro, con il duo violino-pianoforte (Luciani-Motterle) impegnato in Schubert, Ravel, Brahms. «Paternità condivisa», un programma firmato Bach, Brahms, Stravinsky, Cassadó. Alternativo il programma del 16 settembre, a Debussy, Rossini, Ives etc si accostano brani di Sting e Jovanotti. L'Orchestra del Regio, il 17 settembre, accosterà invece Beethoven a Ginastera e vede la presenza sul palco di una pianista interessante come Vanessa Bonelli Mosell.